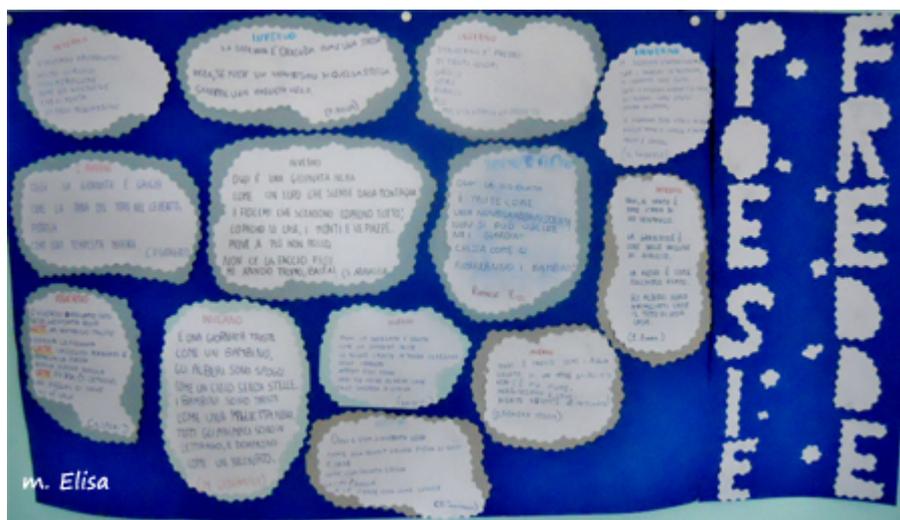




LEZIONE ATTIVA

UNITA' DI LAVORO 'LE NUVOLE'



Perché un'unità di lavoro?

Rispetto alla 'moda' delle UDA (unità di apprendimento) oggi molto diffuse ma che rischiano di essere documenti ricchi di buone intenzioni, l'unità di lavoro chiama in causa la riflessione su cosa di significativo si possa fare in classe (e fra più classi), rispetto a un tema con quali materiali, cogliendo interessi e motivazioni, provando a imbastire uno sfondo, un contesto, un piano di attività di ricerca. Provando fra adulti per poi costruirne con la classe. Diverse unità di lavoro possono costituire la mappa del lavoro dell'anno di una classe, che verrà via via arricchendosi e ampliandosi grazie alle capacità connettive e all' estensione dei temi che gli alunni metteranno in campo e a cui si dedicheranno.

Ogni scelta tematica infatti si colloca in una catena di problemi e di argomenti che si richiamano gli uni con gli altri, costituendo un tessuto reticolare. Ad esempio giocare al mercato può condurre ad esplorare il mercato rionale ma anche i centri commerciali conducendo via via analisi più specifiche di carattere commerciale ed economico ma anche sociale, geografico, matematico, storico.

L'abbigliamento nel tempo e nello spazio diventa un tema di ricerca interessante scelto a seguito della visita a una sartoria o un grande magazzino.

La lettura del regolamento di un parco giochi può condurre dal piano linguistico ad altri ambiti, perché ogni tessuto disciplinare è un crocevia di tanti saperi e organizzazioni degli stessi.

Ogni unità illumina un aspetto della realtà e nello stesso amplia la visione ad altri aspetti. Le finalità non vengono definite a priori e in modo uniforme per tutti gli stessi gruppi di classi ma

vengono lette e analizzate 'a ritroso' attraverso il repertorio di conoscenze e strumenti concettuali che verranno costituendosi.

Un esempio di unità: le nuvole

Lo spunto di partenza può essere molto diverso a seconda delle età, degli interessi, dei possibili approfondimenti: una canzone, una giornata plumbea, un'osservazione casuale, un modo di dire che suscita curiosità, una foto, l'ascolto delle condizioni del tempo atmosferico di cui non si sono capiti alcuni termini usati,... Un alunno che chiede: 'Maestro, le nuvole sono il cielo che respira?'

A partire dalla messa in comune delle preconcoscenze di ognuno, delle ipotesi personali, si costruiscono le prime mappe 'a ganci', a cui sono appese le conoscenze preesistenti (anche le credenze 'ingenua') di ognuno; attraverso l'osservazione, la documentazione, lo scambio, l'esperienza, si toccano vari aspetti della cultura umana che hanno descritto, classificato, previsto, organizzato le scelte umane in relazione alle condizioni meteorologiche e ai fenomeni a esse collegati. Pervenendo a delle mappe più complesse, anche se sempre provvisorie e suscettibili di nuovi approfondimenti, a seconda delle direzioni di ricerca via via esplorate.

Magia, divinazione, scienza, arte, musica, danza, poesia, letteratura, architettura (le 'nuvole'), cultura popolare, agricoltura, teatro, cucina, antropologia, geometria, sono alcuni degli aspetti dell'elaborazione umana attorno a questo come ad altri fenomeni ed eventi.

Stia a noi scoprirli via via con i nostri alunni in una ricerca i cui diversi elementi si concateneranno mano a mano costituendo un'unità di contenuti significativi ma anche di attrezzi del pensiero.

Indicazioni metodologiche

- Ci chiediamo: cosa i nostri alunni dovrebbero essere in grado di conoscere in profondità, comprendere e fare?
- Quali comprensioni solide e durevoli desideriamo costruiscano così che non si sgretolino all'impatto con le prime difficoltà ?
- Attraverso quali tecniche di insegnamento? Disciplinari, interdisciplinari?
- Lavorare per unità tematiche ampie e trasversali consente di attivare processi che hanno valore duraturo, oltre il contesto esclusivamente scolastico, attraverso una ricerca con richiami e approfondimenti nel tempo. Quindi si realizza una dialettica fra discipline e trasversalità.
- Ciascun tema non va affrontato settorialmente e con una delimitazione preliminare di codici e chiavi di lettura ma attraversato con l'uso di una pluralità di mezzi operativi, espressivi, analogici, simbolici, metaforici, logici, comunicativi; l'approfondimento verrà successivamente scegliendo un punto di vista disciplinare in base al problema che si intende affrontare, che è sempre legato all'esigenza di comprendere la realtà, di intervenire, di trasformare situazioni e conoscenze.

- I processi di ricerca sono **iterativi** (a spirale, ricorsivi, circolari, ecc.) **non lineari** e si avvalgono di strumenti e tecniche per la rappresentazione e la comunicazione delle esperienze compiute nel corso di attività reali.
- il laboratorio scientifico (realizzare ‘nuvole’ e pioggia,...), multimediale (filmati e ipertesti), linguistico, poetico, teatrale, artigianale (costruzione di strumenti per l’osservazione del cielo e le rilevazioni meteorologiche, ad es.)
- La finalità è attraverso un insegnamento non rigidamente disciplinare la conquista di quella che Wiggins definisce la **comprensione approfondita**, non puramente classificatoria, della realtà nelle sue molteplici forme di interazione.
- *“Il curricolo di una disciplina andrebbe deciso a partire dalla più fondamentale comprensione realizzabile dei principi sottesi, i quali strutturano una disciplina...E’ decisamente improduttivo insegnare argomenti o abilità specifici senza chiarire il loro contesto nella più ampia struttura di un’area del sapere...” (Bruner, anni 60)*

Bibliografia

Bruner J., Dopo Dewey. Il processo di apprendimento nelle due culture, Armando, Roma, 1966

Wiggins, G., Mc Tighe, J., Fare progettazione, Pas, Roma, 2004, prefazione di Mario Comoglio

Gardner, H., Sapere per comprendere, Feltrinelli, Milano, 1999

Ghirri L., Il profilo delle nuvole immagini di un paesaggio italiano, testi di G. Celati

Tognolini B., Mercalli L., Junakovic S., ‘Cieli, Artebambini

Eco R., ‘Colorare il cielo’, Zanichelli, Bologna , collana colorare disegnare costruire

Mercalli L., ‘Filosofia delle nuvole’, Rizzoli, Bologna, 2014

Pretor Pinney G., ‘Cloudspotting, una guida per i contemplatori di nuvole’ Duke

Hamblyn R., ‘L’invenzione delle nuvole la storia affascinante della nascita della meteorologia’, Rizzoli, Bologna

Lanciano N. ‘Strumenti per i giardini del cielo’ Junior Spaggiari, Parma, 2016

Gruppo nazionale MCE Pedagogia del cielo ‘A scuola di miti e di scienza’ Junior, Bergamo, 2005